

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 860202300PP
Denominazione: AQUAFIT 1148
UFI: P3D0-C0EY-R001-8D9N

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Prodotto ossidante ad azione lifting per la rimozione dei depositi organici e inorganici negli impianti idrici.

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Prodotto per il trattamento acqua - reattivi	-	✓	-
Usi Sconsigliati			
Tutti quelli non previsti			

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Barchemicals srl
Indirizzo: Via Salvador Allende 14
Località e Stato: 41051 Castelnuevo Rangone ((MO))
Italia
tel. +39 059 536502
fax +39 059 536742
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza: sds@barchemicals.it
Fornitore: Barchemicals

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia) -
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano) -
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo) -
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze) -
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma) -
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma) -
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambino Gesù) -
Centro Antiveleni di Napoli 081 5453333 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli) -
Centro Antiveleni di Foggia 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia) -
Centro Antiveleni di Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).

Per l'Italia:

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Perossido organico, tipo F	H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, categoria 4	H312	Nocivo per contatto con la pelle.
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Tossicità specifica per organi bersaglio -
esposizione singola, categoria 3
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità
cronica, categoria 1

H335

Può irritare le vie respiratorie.

H410

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di
lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H242
H290
H302+H312+H332
H314
H335
H410
EUH071

Rischio d'incendio per riscaldamento.
Può essere corrosivo per i metalli.
Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Può irritare le vie respiratorie.
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Corrosivo per le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P101
P102
P210

P234
P260
P273
P280
P301+P330+P331
P303+P361+P353

P305+P351+P338

P310
P501

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
Conservare soltanto nell'imballaggio originale.
Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
Non disperdere nell'ambiente.
Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...
Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Contiene:

PEROSSIDO DI IDROGENO
ACIDO PERACETICO
ACIDO CITRICO MONOIDRATO
ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

Forte ossidante. Pericolo di decomposizione se esposto al calore. Pericolo di decomposizione a contatto con sostanze incompatibili (vedi sezione 10). La liberazione di ossigeno può favorire incendi.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO ACETICO		
INDEX 607-002-00-6	10 ≤ x < 20	Flam. Liq. 3 H226, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B Skin Corr. 1A H314: ≥ 90%, Skin Corr. 1B H314: ≥ 25% - < 90%, Skin Corr. 1C H314: ≥ 25% - < 90%, Skin Irrit. 2 H315: ≥ 10% - < 25%, Eye Dam. 1 H318: ≥ 25%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 10% - < 25%
CE 200-580-7		
CAS 64-19-7 Reg. REACH 01-2119475328-30-XXXX		
PEROSSIDO DI IDROGENO		
INDEX 008-003-00-9	9 ≤ x < 12	Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B Ox. Liq. 1 H271: ≥ 70%, Skin Corr. 1A H314: ≥ 70%, Skin Corr. 1B H314: ≥ 50% - < 70%, Skin Corr. 1C H314: ≥ 50% - < 70%, Skin Irrit. 2 H315: ≥ 35% - < 50%, Eye Dam. 1 H318: ≥ 8% - < 50%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 5% - < 8%, STOT SE 3 H335: ≥ 35% LD50 Orale: 417,55 mg/kg, STA Inalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l
CE 231-765-0		
CAS 7722-84-1 Reg. REACH 01-2119485845-22-XXXX		
ACIDO CITRICO MONOIDRATO		
INDEX 607-750-00-3	5 ≤ x < 10	Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335
CE 201-069-1		
CAS 5949-29-1 Reg. REACH 01-2119457026-42-XXXX		
ACIDO PERACETICO		
INDEX 607-094-00-8	1 ≤ x < 4,5	Flam. Liq. 3 H226, Org. Perox D H242, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H331, Acute Tox. 4 H312, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=10, EUH071, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B, D, T STOT SE 3 H335: ≥ 1% LD50 Orale: 85 mg/kg, STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione nebbie/polveri: 0,501 mg/l
CE 201-186-8		
CAS 79-21-0 Reg. REACH 01-2119531330-56-XXXX		
ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO		
INDEX	1 ≤ x < 2	Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318 STA Orale: 500 mg/kg
CE 220-552-8		
CAS 2809-21-4 Reg. REACH 01-2119510391-53-XXXX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Sciacquare il cavo orale con acqua corrente. In caso di vomito (spontaneo), posizionare l'infortunato a terra sul lato sinistro, con la testa verso il basso (per mantenere le vie respiratorie libere).

Protezione dei soccorritori

Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

Il prodotto è corrosivo per la pelle e può provocare irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura o, nei casi più gravi, ustioni. Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Il prodotto è nocivo se inalato o se ingerito: può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori. I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta. Trattamento sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato _____

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Getti d'acqua, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica (CO₂).

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Composti organici.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione. Si veda anche sezione 10.

Se coinvolto in un incendio si producono: ossigeno. Se coinvolto in un incendio: pericolo di decomposizione violenta o esplosione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evacuare la zona. Allontanare le persone non equipaggiate. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. In caso di polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Evitare la formazione di polvere e la dispersione del prodotto nell'aria.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Può essere consigliabile lavare con acqua le superfici eventualmente contaminate da tracce di polvere, evitando però eventuali deflussi nelle fognature.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

PEROSSIDO DI IDROGENO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
TLV	BGR	1,5					
MAK	DEU	0,71	0,5	0,71	0,5		
VLA	ESP	1,4	1				
VLEP	FRA	1,5	1				
TLV	GRC	1,4	1	3			
GVI/KGVI	HRV	1,4	1	2,8	2		
NDS/NDSch	POL	0,4		0,8			
NPEL	SVK	1,4	1	2,8	2		
MV	SVN	1,4	1	1,4	1		
WEL	GBR	1,4	1	2,8	2		
TLV-ACGIH		1,4	1				

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0126	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0126	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,47	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,47	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,0138	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,66	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0023	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione	1,93		0,21		3		1,4	
	mg/m3		mg/m3		mg/m3		mg/m3	

ACIDO ACETICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
AGW	DEU	25	10	50 (C)	20 (C)		
MAK	DEU	25	10	50	20		
VLA	ESP	25	10	50	20		
VLEP	FRA	25	10	50	20		
TLV	GRC	25	10	37	15		
AK	HUN	25		50			
GVI/KGVI	HRV	25	10	50	20		
NDS/NDSch	POL	25		50			
TLV	ROU	25	10	50	20		
ПДК	RUS			5		n	
NPEL	SVK	25	10	50	20		
MV	SVN	25	10	50	20		
WEL	GBR	25	10	50	20		
OEL	EU	25	10	50	20		
TLV-ACGIH		25	10	37	15		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	3,058	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,3058	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	11,36	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,136	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	30,58	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	85	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,478	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione	25		25		25		25	
	mg/m3		mg/m3		mg/m3		mg/m3	

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
ПДК	RUS			2		a		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce						0,036	mg/l	
Valore di riferimento in acqua marina						0,07	mg/l	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce						136	mg/kg	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina						13,6	mg/kg	
Valore di riferimento per i microorganismi STP						40	mg/l	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre						10	mg/kg	
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
		Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori		
Via di Esposizione	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale				6,5				13
				mg/kg bw/d				mg/kg bw/d

ACIDO PERACETICO

Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
RCP TLV					0,4	INALAB		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce						0,00009	mg/l	
						4		
Valore di riferimento in acqua marina						0,00000	mg/l	
						94		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce						0,00035	mg/kg	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina						0,00003	mg/kg	
						5		
Valore di riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente						0,016	mg/l	
Valore di riferimento per i microorganismi STP						0,051	mg/l	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre						0,32	mg/kg	
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione	0,28	0,6	0,28	0,6	0,56	0,6	0,56	0,56
	mg/m3		mg/m3		mg/m3		mg/m3	

ACIDO CITRICO MONOIDRATO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce		0,44 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina		0,044 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce		3,46 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina		34,6 mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre		33,1 mg/kg

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Fornire un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora - efficienza di diluizione: 30%)

In caso di formazione di polveri/nebbie/aerosol: fornire aspirazione locale nei punti di emissione (Efficienza di diluizione: 90%).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione >480 minuti)
materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo ABEK2-P3 (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	incolore	Metodo:visivo
Odore	pungente	Metodo:organolettico
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione o di congelamento	non determinato	
Punto di ebollizione iniziale	non determinato	
Intervallo di ebollizione	non determinato	
Infiammabilità	non applicabile	Motivo per mancanza dato:prodotto liquido
Limite inferiore esplosività	non determinato	
Limite superiore esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	80 °C	Metodo:EN ISO 2719
Temperatura di autoaccensione	non determinato	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Temperatura di decomposizione autoaccelerata (TDAA)	≥ 60 °C	
pH	0-1	Metodo:ISO 4316
Viscosità cinematica	1-2 mm2/s	Temperatura: 20 °C
Solubilità	solubile in acqua	Metodo:OECD 114
		Temperatura: 25 °C
		Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.6
		Temperatura: 25 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non determinato	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità e/o Densità relativa	1,05-1,15	Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.3
		Temperatura: 25 °C
Densità di vapore relativa	non determinato	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni.

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>**9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza**

Proprietà esplosive	non disponibile
Proprietà ossidanti	ossidante

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Prodotto altamente reattivo.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Si decompone se esposto a: luce, calore. Si decompone a contatto con: metalli alcalini. Possibilità di esplosione.
Il prodotto è un forte ossidante.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione. Si rimanda alla sezione numero 7 della SDS.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Mantenere a temperatura inferiore a 35 °C. SADT 60 °C
Il prodotto è stabilizzato per ridurre i pericoli di decomposizione.

ACIDO PERACETICO

Mantenere a temperatura inferiore a 35 °C. SADT 60 °C

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In presenza di materiali combustibili.
Acidi, alcali, sostanze organiche.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Si decompone per effetto del calore. Si decompone a contatto con: agenti riducenti, sostanze combustibili, metalli.
Pericolo di sovrappressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori chiusi. La formazione di ossigeno può favorire gli incendi.

ACIDO ACETICO

Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti, alcali, perossidi.

ACIDO PERACETICO

Si decompone a contatto con: alcali, metalli, agenti riducenti.
Pericolo di sovrappressione e scoppio in caso di decomposizione in contenitori chiusi.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore. Conservare sotto i 40°C.
Evitare l'incidenza diretta della luce solare.
Evitare il contatto con il materiale organico.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Evitare l'esposizione a: luce, calore. Evitare il contatto con: sostanze alcaline. Possibilità di esplosione
Raggi solari, calore, effetto del calore.

ACIDO ACETICO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere.

ACIDO PERACETICO

Evitare l'esposizione a: calore, luce.

10.5. Materiali incompatibili

Può dare origine a reazioni esplosive a contatto con Anidride Acetica.
Agenti riducenti.
Alcali.
Metalli.
Ioni metallici.
Sostanze organiche.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Incompatibile con: metalli, alcali, acido cloridrico, agenti riducenti, sostanze infiammabili, sostanze organiche.
Impurità, catalizzatori di decomposizione, metalli, sali metallici, alcali, acido cloridrico, agenti riducenti., (rischio di decomposizione.). sostanze infiammabili (pericolo di incendio). solventi organici (pericolo di esplosione).

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>**ACIDO ACETICO**

Incompatibile con: carbonati, idrossidi, fosfati, sostanze ossidanti, basi.

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

Incompatibile con: forti ossidanti, basi forti.

ACIDO PERACETICO

Evitare il contatto con: agenti riducenti, sostanze infiammabili, sostanze organiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossigeno.

Acido acetico.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Per decomposizione sviluppa: acqua, ossigeno.

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

Può sviluppare: fosfina, acido fosforico, ossidi di fosforo.

ACIDO PERACETICO

Per decomposizione sviluppa: acido acetico, ossigeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Contatto dermico, inalazione, ingestione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Si vedano gli effetti delle sostanze.

Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:

Acute Tox. 4

ATE (Orale) della miscela:

Acute Tox. 4

ATE (Cutanea) della miscela:

Acute Tox. 4

Corrosivo per le vie respiratorie.

PEROSSIDO DI IDROGENO

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg

LD50 (Orale):

1193 mg/kg Rat

alla concentrazione del 35%

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

> 0,17 mg/l/4h

STA (Inalazione nebbie/polveri):

1,5 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP

(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ACIDO ACETICO

LD50 (Orale):

3310 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione vapori):

> 16000 ppm/4h Rat

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

LD50 (Cutanea):

> 5000 mg/kg Coniglio (OECD 402)

LD50 (Orale):

3130 mg/kg Ratto (OECD 401)

STA (Orale):

500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP

(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ACIDO PERACETICO

LD50 (Cutanea):

228,8 mg/kg Rabbit

STA (Cutanea):

1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP

(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

LD50 (Orale):

85 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

0,2 mg/l/4h Rat female

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

STA (Inalazione nebbie/polveri): 0,501 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ACIDO CITRICO MONOIDRATO
LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Rat
LD50 (Orale): 5400 mg/kg Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle
Classificazione in base al valore sperimentale del pH

PEROSSIDO DI IDROGENO
Irritante (su coniglio 4h, OECD 404 - acqua ossigenata 35%).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

PEROSSIDO DI IDROGENO
Irritante (su coniglio, OECD 405 - acqua ossigenata 10%).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PEROSSIDO DI IDROGENO
Non provoca sensibilizzazione della pelle (test di Magnusson-Kligman).

ACIDO PERACETICO
Non sensibilizzante (OECD 406).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PEROSSIDO DI IDROGENO
Aberrazione cromosomica cellule di mammiferi: positivo, senza attivazione metabolica (OECD TG 473).
Mutazione genetica in cellule di mammiferi: positivo, senza attivazione metabolica (OECD TG 476).
Tossicità genetica in vivo: negativo (topo, intraperitoneale, OECD TG 474).

ACIDO ACETICO
In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, OECD method 471): negativo.
In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo.

ACIDO PERACETICO
Test di Ames (OECD 471): negativo.
Test in vivo del micronucleo (OECD 474): negativo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità**PEROSSIDO DI IDROGENO**

LC50 - Pesci	16,4 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	2,4 mg/l/48h
NOEC Cronica Crostacei	0,63 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,63 mg/l Skeletonema costatum

ACIDO ACETICO

LC50 - Pesci	> 301 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	> 301 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 301 mg/l/72h

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

LC50 - Pesci	195 mg/l/96h
--------------	--------------

ACIDO PERACETICO

LC50 - Pesci	1,1 mg/l/96h Lepomis macrochirus (EPA OPP 72-1)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,16 mg/l/72h
NOEC Cronica Pesci	0,00069 mg/l Damio rerio (OECD TG 210)
NOEC Cronica Crostacei	0,0121 mg/l Daphnia magna (OECD 211)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,061 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata (US-EPA)

ACIDO CITRICO MONOIDRATO

LC50 - Pesci	440 mg/l/96h
--------------	--------------

12.2. Persistenza e degradabilità**PEROSSIDO DI IDROGENO**

Degradabilità: 50% entro le 20 ore (in aria). Rapida idrolisi, riduzione e decomposizione (ossigeno e acqua).

PEROSSIDO DI IDROGENO

Solubilità in acqua	100000 mg/l
Rapidamente degradabile	

ACIDO ACETICO

Solubilità in acqua	> 10000 mg/l
Rapidamente degradabile	

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

Solubilità in acqua	> 10000 mg/l
NON rapidamente degradabile	

ACIDO PERACETICO

Rapidamente degradabile

ACIDO CITRICO MONOIDRATO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**PEROSSIDO DI IDROGENO**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-1,57
--	-------

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>**ACIDO ACETICO**Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,17
BCF < 100**ACIDO PERACETICO**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,25

12.4. Mobilità nel suolo**ACIDO ACETICO**Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 1,153
Attesa elevata mobilità nel suolo.**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.**12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.
Non sono noti altri effetti avversi.**12.7. Altri effetti avversi**

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Codice Europeo dei Rifiuti:

Contenitore vuoto contaminato: 15 01 10* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)

Contenitore vuoto ripulito: 15 01 02 (imballaggi in plastica)

Prodotto inutilizzato: 16 03 05* (rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose)

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 3149

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: PEROSSIDO DI IDROGENO E ACIDO PEROSSACETICO IN MISCELA, STABILIZZATA

IMDG: HYDROGEN PEROXIDE AND PEROXYACETIC ACID MIXTURE STABILIZED

IATA: HYDROGEN PEROXIDE AND PEROXYACETIC ACID MIXTURE STABILIZED

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Inquinante Marino

IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 58	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: 196, 553		
IMDG:	EMS: F-H, S-Q	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 554
	Passeggeri:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 550
	Disposizione speciale:	A96	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P6b-E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto	
Punto	3 - 40
Sostanze contenute	
Punto	75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo disciplinato

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9.

Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO ACETICO

ACIDO PERACETICO

Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Org. Perox D	Perossido organico, tipo D
Org. Perox F	Perossido organico, tipo F
Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H301	Tossico se ingerito.
H331	Tossico se inalato.
H302+H312+H332	Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESI (archivio europeo delle sostanze esistenti)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 08 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.